

## Quando il bikini in spiaggia prendeva la multa: la storia del costume da bagno in mostra a Milano

All'ADI Design Museum aperta «Sull'onda del tempo-Waves of fashion, history and innovation», esposizione nata dalla collaborazione tra accademie d'arte e design e Yamamay. Un viaggio a partire dagli anni '20 del '900 a oggi dal bikini ai costumi eco sostenibili

La mostra milanese sui costumi da bagno

Un viaggio nella storia del costume da bagno, partendo dai suoi esordi negli anni '20 dello scorso secolo fino ad arrivare a oggi. Cento anni durante i quali il pezzo chiave della moda mare ha subito innumerevoli variazioni, passando dalle tute in lana e in jersey ai monokini e ai tanga degli anni Ottanta e Novanta. Questo ospita la mostra :«Sull'onda del tempo-Waves of fashion, history and innovation», aperta fino al 29 maggio all'ADI Design Museum di Milano, progetto nato dalla collaborazione tra Accademia d'arte e design di Como Aldo Galli-IED Network e Yamamay. Studenti di pittura, linguaggi visivi e fashion textile design hanno lavorato per raccontare l'evoluzione di questo capo. Costumi interi, bikini e trikini sono i massimi protagonisti, nelle declinazioni più disparate: quella degli anni '30 quando il pezzo sotto si stacca dal corpetto per la prima volta; quella anni '60 a uncinetto; anni '70 con fantasie optical e tagli audaci; anni '90 con reggiseni push-up e occhio rivolto allo stile delle Spice Girls. Per quanto riguarda i Novanta non manca all'appello un rimando al costume intero rosso indossato da Pamela Anderson nella serie TV «Baywatch», gli anni in cui bikini e costumi interi diventano parte integrante dei look da discoteca, oltre che degli outfit per fare ginnastica.



Tanti costumi esposti

La mostra comprende l'esposizione di tanti costumi, con un'attenzione particolare alla sostenibilità



Dai costumi storici ai nuovi prodotti

Un viaggio tra costumi storici, disegni di archivio e nuovi prodotti. L'onda messa a titolo dalla mostra è la grande protagonista, sia a livello simbolico sia per le fantasie dei costumi



Il costume disegnato da una studentessa

Tra i pezzi esposti, c'è anche il costume disegnato da una studentessa dell'Accademia d'arte e design di Como Aldo Galli-IED Network, poi commercializzato da Yamamay per una capsule collection. È il costume che vedete al centro di questa foto, con la fantasia corallo. L'ha ideato la studentessa Sofia Lentini



Sostenibilità, tema caro a Yamamay

L'eticità in chiave ecologica è importante per Yamamay. «Il tessuto Sculpt - che per noi è anche il nome della linea che lo utilizza - ha una sola componente: è monocomponente, a parte i gancetti», spiega Barbara Cimmino, alla guida di Corporate Social Responsibility & Innovation Yamamay

